

Nella Coppa del mondo femminile la sciatrice azzurra trionfa in Svizzera Nella seconda manche, dopo aver evitato per un soffio di urtare una porta e malgrado diverse esitazioni, ha realizzato un tempo eccezionale E domani ci prova Alberto Tomba in Val d'Isère nella stessa specialità

La Compagnoni, un jet sulla neve L'italiana vince lo slalom gigante con tre secondi sulla Ertl

Deborah Compagnoni ha fatto il bis ieri ha vinto a Veysonnaz ed ha fatto un gran balzo nella classifica generale della Coppa del mondo. Eppure, la Compagnoni nella seconda manche ha addirittura rischiato di uscire fuori gara dopo aver «uncinato» con un braccio una porta. «Credevo di aver sbagliato ogni cosa - dice - di aver compromesso la mia gara. Non è stato così, meglio. Ora faccio festa»

- Così ieri 1) Deborah Compagnoni (Ita) 2 29'86 2) Martina Ertl (Ger) 2 32'78 3) Vreni Schneider (Svi) 2 33'83 4) Heidi Zeller-Bachler (Svi) 2 33'89 5) Katja Seizinger (Ger) 2 35'02

- Classifica generale di Coppa del Mondo 1) Anita Wachter (Aut) 440 punti 2) Vreni Schneider (Svi) 382 3) Deborah Compagnoni (Ita) 295 4) Ulrike Maier (Aut) 285 5) Pernilla Wiberg (Sve) 230 6) Martina Ertl (Ger) 202 7) Carole Merle (Fra) 179 8) Katja Seizinger (Ger) 175 9) Sophie LeFranc (Fra) 132 10) Urska Hrovat (Slo) 128

NOSTRO SERVIZIO

VEYSSONNAZ (Svizzera) Da ieri non si può più dire che Deborah Compagnoni sia vincitrice soltanto in Francia. La sciatrice lombarda ha - infatti - trionfato sulle nevi di Veysonnaz che hanno ospitato il gigante precedentemente assegnato a Leysin altra località elvetica. La campionessa olimpica di suprigante ha anche preso gusto ad affermarsi nel gigante dopo quello di una settimana fa a Igles. eccola replicare nella gara di ieri contraddistinta da due percorsi resi difficili soprattutto dalla neve ghiacciata come dimostrano le uscite di gara anticipate di alcune fra le più attese protagoniste.

Pretinar (vicina al podio) In tutto sono finite in anticipo sotto la doccia 40 concorrenti su 80. Colpa oltre che della neve ghiacciata anche del dislivello di entrambe le prove (52 porte) non comuni per uno slalom gigante. Percorsi fatti quindi per esaltare le doti offensive e caratteriali di Deborah Compagnoni, tuffata sì come al solito con grinta e temerarietà verso il traguardo senza speculare sui vantaggi di cui godeva al termine della prima manche e di altri intertempi della seconda né tanto meno sui ritiri anticipati di tutte o quasi le avversarie più pericolose. Grinta apparsa anche accesa all'altezza di due o tre porte e, particolarmente vicino alla metà del tracciato della seconda manche quando una porta stava per pregiudicare la sua gara. È successo infatti che come a Igles, la lombarda abbia infilato il braccio in tempo in una porta. Questo errore che sarebbe potuto essere fatale a tante altre concorrenti non ha invece impedito alla Compagnoni di mantenere il ritmo e la direzione indispensabili per la vittoria. Mentre altre e differenti errori decimavano la concorrenza, si mergeva con classe l'elvetica Vreni Schneider, risultata con la seconda miglior manche al terzo posto. Una prova che segnala all'italiana ed alle altre migliori la rinnovata pericolosità di un atleta rimasto un po' nell'ombra nell'inizio di stagione. «Credevo di aver sbagliato tutto nella seconda manche - spiega la Compagnoni -

non mi sentivo affatto brillante e ho addirittura pensato di sciar perdere questa gara. Ho continuato e mi è andata bene».

Intanto Alberto Tomba si è allenato per due giorni al Seestrone per preparare le prossime gare di Coppa del mondo lo slalom gigante di domani in Val d'Isère (recupero della gara annullata in Canada) e lo speciale di martedì al Seestrone. Assistito dal suo staff, Tomba ha fatto sei slalom speciali su tracciati di trenta porte disegnati dall'ex azzurro Ithomi di cui tre su un pendio più ripido, tre su uno più dolce e cinque, giugni con 35 porte. Al termine dell'allenamento durato complessivamente tre ore, il numero uno dello sci azzurro si è detto soddisfatto delle condizioni della pista. «La neve è ottima, spero proprio che non nevichi prima dello slalom di martedì. Sono pronto per fare una bella gara». Nel pomeriggio di ieri Tomba ha proseguito la preparazione in palestra per due ore. Oggi partirà per la Val d'Isère e domani pomeriggio dopo la gara in Francia tornerà al Seestrone. Nella stazione alpina piemontese l'attesa per lo slalom di Coppa del mondo è grande. Si prevede che martedì gli spettatori saranno almeno 20.000.



Deborah Compagnoni durante la gara di ieri a Veysonnaz che ha regalato all'azzurra il secondo successo consecutivo

E nel fondo la Belmondo è terza

CATERINA VALFURVA In casa della discesa Deborah Compagnoni che ieri ha dominato nel gigante hanno risposto positivamente anche le fondiste Stefania Belmondo e Manuela Di Centa. Nell'ordito di coppa del mondo le italiane hanno raggiunto il traguardo alle spalle delle russe Elena Vaebe e l'ubov Egorova che si sono indubbiamente confermate le migliori. Le azzurre partite lentamente hanno migliorato alla distanza. Al rialzamento dei due chilometri Manuela Di Centa era scesa mentre Stefania Belmondo non a quasi nove secondi dalla Egorova che a sua volta era per un secondo davanti alla connazionale Vaebe. La lotta per il primo posto è stata comunque senza sosta appena la Vaebe ha accelerato ha guadagnato 22 in due chilometri.

La lotta è stata invece appassionante la lotta per la terza piazza. L'ha spuntata per due decimi la piemontese Belmondo che è apparsa rigenerata dopo la doppia operazione che ha dovuto subire al piede di stiro (l'ultimo intervento risale a fine settembre). La Di Centa ha invece dovuto pagare nel finale la scelta degli sci. «Oggi andavo come una bomba - ha detto la friulana al traguardo - con i tecnici abbiamo optato per degli sci da tenuta per sciare bene e guadagnare in salita. Nel finale sul piano ho perso qualche metro e quadrante al 100». Più largo il sorpasso della Belmondo che ha definito «oltre le più rosse alise» il suo terzo posto. Acquistando che «è stata anche per me una sorpresa sciare a questi ritmi».

Deborah Compagnoni ha corso nella sola maniera che conosce sempre all'attacco ricordando un altro campione Alberto Tomba più che un'altra campionessa Anzi chi fra le due si avventurava ha cercato di imitarla è finita prima o poi fuori gara nella manche d'entrata. L'austrica Wachter e la francese Merle nella seconda la svedese Webberg (in gara per la vittoria) e la slovena

I diciassette anni rubati di Jennifer Capriati

L'ex bambina Jennifer Capriati ha diciassette anni il fax nella borsa per ricevere i compiti e i videogiochi in un sacchetto di plastica. Le unghie laccate di un rosa chiaro che ricorda il chewing-gum. Le trecce ricoperte di creme e polverine che sembrano tirate giù ai colpi di cazzuola. Le ex bambine del tennis si riconoscono tutte da questi particolari. E dai padri che le accompagnano trascinando per mano degli oroscicchietti di pelù che alti come Yeti e larghi come station wagon. L'ex bambina Jennifer ha un conto in banca da venti miliardi e ha tentato di rubare il rare un anello dallo scabale

di un negozio a Tampa in Florida dove vive. Un anellino dorato che l'ha riportata sulle cronache dei giornali. Iaddove con il tennis non vi era più salita mancando la vittoria dall'estate scorsa quando conquistò la medaglia d'oro olimpica battendo Steffi Graf a Barcellona. Sembra una contraddizione non essere ricchi e rubare un anellino. Di sicuro non è più del pensare di potersi permettere tutto e nonostante questo ventisei privati di molte cose. A guardarla bene l'ex bambina Jennifer non ha più il sorriso della sua età. Le hanno detto di tirare indietro la scue

chia del mento per essere più telegenica. E lei lo fa con impegno contorcendo le mascelle, arretrando la bocca e fucendo per far spuntare il naso. Che è grosso e mediterraneo come quello del padre nato a Brindisi. E non ha più neanche il corpo di una diciassettenne. Jennifer perché lo sport le ha accumulato muscoli. Soprattutto l'ex bambina non ha più i pensieri della sua età. Ne ha altri infinitamente più grandi. Compensi di dollari e di rivalità di gelose e di buoni consigli dettati da manager tanto più esperti di lei. È triste? No. A

DANIELE AZZOLINI

quanto è dato sapere. Ma ha una gran voglia di tenersi stretti accanto a tutto ciò che è importante che deve fare. dire e magari imporre a memoria quella sua età che ha dovuto abbandonare senza mai conoscerla. Per questo forse ha smesso di vincere come faceva una volta. Si è buttata addosso dei sacchetti così fuori moda da incantare i cuori di tanto tempo. Ma la sua più grande del tutto.

Nell'America puritana che niente perdona l'hanno presa male. Apriti cielo. Battaglie di psicologi si sono moltiplicate in un tennis dove nessuno è uguale all'altro. Allevate in un

recinto largo nove metri per ventuno scuola via fax amici e frequentazioni esclusive. Le tecniche che il lo sempre vinto davvero non nevo. a pensare che cosa potrebbe accadere se all'improvviso non si riuscisse più a decava la Capriati quattordicenne. Ora lo sa. Quando non si vince e c'è il rischio di sentirsi fuori luogo in un mondo di palline volanti. Ed è quello il momento temutissimo dai padri e dai coach in cui le ex bambine prodigio avvistano la mancanza di una vita normale.

Quando non è costituito da consentaneo almeno una volta di sbagliare. Jennifer ama moltissimo raccontare degli inizi della sua piccola «Pama la butta in acqua per insegnarle a nuotare. Poi le feci apprendere i primi movimenti del tennis. Normale. Non quando la bambina che dovrà diventare campionessa ha appena quattro mesi e si starebbe volentieri nella culla senza che qualcuno stringendola alle braccia la costringesse a mimare dritti e rovesci. Ma Jennifer è una bambina speciale» spiega Stefano Capriati contento di scoprire. Così speciale che non riesce ad essere normale. L'ora che ci sta provando beh consentaneo almeno una volta di sbagliare.



Andrea Silenzi



Paul Gascoigne

Table with 2 columns: Team names (CAGLIARI-PARMA, GENOA-FOGGIA, NAPOLI-ATLANTA) and player lists with jersey numbers.

Table with 2 columns: Team names (PIACENZA-ROMA) and player lists with jersey numbers.

Table with 2 columns: Team names (REGGIANA-LECCE) and player lists with jersey numbers.

Table with 2 columns: Team names (INTER-SAMP, TORINO-CREMONESE) and player lists with jersey numbers.

Table with 2 columns: Team names (LAZIO-JUVENTUS) and player lists with jersey numbers.

Table with 2 columns: Team names (LA CLASSIFICA) and player lists with jersey numbers.

Table with 2 columns: Team names (15° GIORNATA, 14° giornata, Gironi A, B) and player lists with jersey numbers.

Basket Crolla Milano e oggi Roma Cantù

Pallavolo L'Alpitour cerca punti col Ravenna

Ieri è finita male la festa di Antonello Riva per la sua cinquecentesima partita in serie A. La Reccoaro Milano ha infatti perso in casa con la Glaxo Verona. Il punteggio a favore di venti è stato 97 a 89 (primo tempo 47 14 sempre per Verona). Grande protagonista Williams 25 punti per lui Bene anche Diordjevic 29 punti. Sono dieci i punti per Riva. Negli altri due anticipi di A) la Scavolini ha battuto la Biuletta 89 87 mentre la Kleber a Pistoia ha superato 97 88 la Pizer Reggio Calabria.

Alpitour Cuneo Porto Ravenna ovvero la sfida fra due delle formazioni cosiddette outsider che di outsider hanno davvero poco. I romagnoli nonostante l'abbandono allo sport dei Ferruzzi sono rimasti una formazione di ottimo livello in grado di mettere in seria difficoltà chiunque mentre i ragazzi allenati da Silvano Prandi dopo aver perso qualche punto per strada e il bulgaro Ganev per un bello scorcio di campionato a causa di un infortunio si ripropongono come quinta forza del campionato. Nelle speranze della gente di Cuneo c'è addirittura la semifinale scudetto ma in questi casi è meglio non parlarne e il rischio di farci la bocca e poi rimanere scottati. «Pensiamo alla partita di oggi che è meglio si appresta a chiedere Enzo Prandi di essere dell'Alpitour - A quello che potrà succedere in futuro non ci pensiamo proprio. Contro Ravenna ci giochiamo un bel pezzo di stagione. Poi si vedrà». Dall'altra parte è Giuseppe Brusci che parla. «Contro Ganev e soci grinta e determinazione non dovranno mancare perché non possiamo proprio permetterci un altro kappad».

Oggi il big match è Roma Cantù ossia uno scontro fra due ex grandi del mondo del calcio. Al Palaeur va in scena il marcadore vino in scena i ricordi di tante sfide che reggono scintille e spettacolo. E insieme a loro scende in campo una montagna di problemi in casa di spanimi targati Burgh. quelli di Roma e c'è il bisogno immediato di dimostrare che i velini della sciumma hanno poco fondamento. Il presidente Rovati aveva detto che «Premiere è un ex giocatore». «Naccolti un atleta viatico che deve ancora dimostrare il suo vero valore». «Bisca? Penso a lavorare in palestra che è meglio». Tutto questo ballamme ha creato scompiglio nella formazione capitolina che da quattro incontri non riesce a raggranellare punti. In più il tecnico Franco Casalmi si è trincerato dietro il «nessuno comment» di stile calcistico.

Intanto ieri a Treviso la Maxicon si è imposta con 3 a 1 che non ammette repliche. I parmigiani si adagiano sulla testa della classifica e fanno festa. Una cura sifa infine il Palasport di Casalecchio (Bologna) apre i battenti allo sport. Oggi pomeriggio ci giocherà la Focchi contro l'ignis. Ma non doveva aprire le porte - il nuovissimo impianto emiliano - con una kermesse capace di far arrivare il tutto esaurito?.

Le partite di oggi: Reggio Emilia Stefanel Trieste Burgh Roma Clear Cantù Revr Venezia Buckler Bologna Onvix Caserta Baker 1 Torino Fiodoro Bologna Baretton Treviso. L.Br

Intanto ieri a Treviso la Maxicon si è imposta con 3 a 1 che non ammette repliche. I parmigiani si adagiano sulla testa della classifica e fanno festa. Una cura sifa infine il Palasport di Casalecchio (Bologna) apre i battenti allo sport. Oggi pomeriggio ci giocherà la Focchi contro l'ignis. Ma non doveva aprire le porte - il nuovissimo impianto emiliano - con una kermesse capace di far arrivare il tutto esaurito?.

Acque agitate. Contro il parere di vari dirigenti e tecnici il presidente dello Sporting Roma ha esonerato l'allenatore Bobby Borzano interrogato. I ex presidente dell'Uomo calcio è stato scollato di i giudici per la quarta volta sui bilanci dei club di calcio.

Sospese. La Federazione africana di calcio ha deciso di sospendere a tempo indeterminato dalle sue competizioni tutte le formazioni di Ghana e Costa D'Avorio.

Amichevole. L'Udinese e la Dinamo di Zagabria hanno pareggiato 2 a 2 ieri in un incontro disputato a Udine.

Beneficenza sampdoria. Anche quest'anno i giocatori della Sampdoria hanno posato per la foto inaugurale di Natale e Capodanno che sarà posata in via della Provvidenza saranno donati al fondo tumori e l'uccemia dell'istituto Giovanni Gaslini.

Maradona. Il calciatore ha smentito di aver ricevuto delle minacce da parte di alcuni anti-crastristi di Miami.

Anticipo rugby. I Amatori di Catania ha battuto i romagnoli nel match televisivo a Mdp Roma con il punteggio di 20 a 13.

Motor Show. Lo scozzese Colin Mc Rae (Subaru) ha vinto una delle due prove del Memorial Bettega. Mike Barr ha battuto in semifinale Cuneo e poi in finale Richard Burns.

Whitbread. È previsto per il 15 dicembre prossimo l'arrivo a L'comunità di «Brookside» protagonista di un grave incidente scenduto nel fallimento la marca.

Salto con gli sci. L'italiano Ivan Ludi si è piazzato al 19 posto nella gara di Planica (Slovenia). La prova era valida per la Coppa del mondo.

Moser. Il ciclista è stato smentito di aver allenato i ritiri in via della partenza per Città del Messico dove il terza di stabilire il nuovo record del ora.

Boxe Oscar De La Hoya. L'unico pugile americano ad aver vinto una medaglia d'oro alle Olimpiadi di Barcellona 1992 ha firmato un contratto con il promoter Bob Arum.

Sci Alex Gartner. 45 anni alle nubi e capo di gli slalomisti non è grave. Il morto in montagna per un attacco cardiaco. Si è sentito male ma non stava facendo colazione.